

IL LEGGENDARIO SHAMIR

Di Roberto Maglione

(XVI + 416 pagine, 8 lastre a colori, 51 figure, 9 tavole)

Prefazione di Richard Izard

L'autore ha fatto uno studio comparato dell'Arca dell'Alleanza di Mosè e l'accumulatore ad orgone di Reich, consultando alcuni dei più importanti testi religiosi e storici come *Il Vecchio Testamento*, la *Mishmah*, *Le leggende degli Ebrei* di Ginzberg; *Antichità degli Ebrei* e *Enciclopedia Ebraica*. Ha osservato che il funzionamento dell'Arca dell'Alleanza è stato straordinariamente simile a quello dell'accumulatore organico e la maggior parte dei fenomeni che l'Arca ha mostrato potrebbe essere spiegata rifacendoci ai risultati ottenuti da Reich nell'esperimento di *Oranur* in cui una piccola quantità di radio fu messa all'interno di potenti accumulatori per pochissimo tempo.

L'autore ha studiato le possibili fonti della radioattività usate da Mosè e poi da Giosuè durante il vagabondare degli ebrei nel deserto ed ha trovato nel leggendario *Shamir*, presumibilmente, un sasso della grandezza di un granello, con qualità radioattive che sono state menzionate due volte nell'*Antico Testamento*. Ricorrendo ad esperimenti in laboratorio su dispositivi organici ha dedotto che i fenomeni elettrici prodotti dall'Arca dell'Alleanza sono stati il risultato di un campo *Oranur* molto potente creato dallo *Shamir* quando era all'interno dell'Arca. L'autore è giunto alla conclusione che il Tabernacolo che era il nucleo dell'Arca, era soprattutto una centrale elettrica basata su *Oranur* che avrebbe potuto produrre continuamente grandissime quantità di energia elettrica. L'uso dell'Arca come macchina da guerra o come dispositivo per comunicare (come affermato da alcuni autori) erano funzioni secondarie rispetto a questa funzione principale. Parallelamente l'autore ha affermato che il motore ad orgone di Reich era alimentato allo stesso modo da una fonte radioattiva. Basi sperimentali e teoriche sono incluse e descritte nel libro, compreso il fattore Y (come concepito da Maglione e Ferrari) per lo sviluppo del motore ad orgone.

Infine l'autore ha studiato il destino dello *Shamir* dopo che il suo potere radioattivo era sparito, facendo un parallelo con quello che era diventato una piccola quantità di radio usata da Reich dopo alcuni anni dalla conclusione dell'esperimento *Oranur*. Reich aveva osservato che aveva perso le sue qualità radioattive trasformandosi in una pietra con elevate proprietà benefiche e migliorative per la vita, chiamate le *Orur*. L'autore ha ipotizzato che lo *Shamir*, dopo essere sparito dalla scena religiosa, si è trasformato in una pietra con elevate proprietà che migliorano la vita. Qualità di cui si potrebbero essersi appropriati, più tardi, gruppi storici come i Templari e gli alchimisti o di origine esoterica, dando così origine alle leggende sul Santo Graal e sulla Pietra Filosofale, in cui il corpo letterario era meno importante solo del corpo religioso.

L'autore ha sostenuto che, se i risultati, nel loro insieme, o anche in una piccola parte di quanto descritto nel libro, fossero veri, allora apparirebbe una immagine completamente nuova dell'élite egiziana e dei suoi ruoli; del vagabondare degli Ebrei nel deserto del Sinai; dell'uso del Tabernacolo e dell'Arca dell'Alleanza come dimora di Yahwe, o Dio; del significato del Popolo Eletto e delle offerte e feste degli Ebrei; delle qualità di una minuscola pietra chiamata *Shamir* e soprattutto si potrebbero divulgare tutti i tipi e caratteristiche dei protagonisti di tutta questa avventura. O in poche parole potrebbe emergere una nuova comprensione della storia di questi ultimi mille di anni.

E l'autore ha anche attirato la nostra attenzione sul ruolo della scienza dell'etere (o energia organica) a noi sconosciuta fino a tempi recentissimi, che sembra fosse già conosciuta molto bene all'alba della nostra civiltà, molti eoni fa.